

UNIONE DEI COMUNI
VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA
Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

LINEE DI INDIRIZZO
DELL'UNIONE RENO LAVINO E SAMOGGIA
2024/2029

29 LUGLIO 2024

IL PROGETTO

L'Unione dei comuni Reno Lavino Samoggia è una realtà amministrativa affermata sia a livello Metropolitano che Regionale.

Il percorso di crescita amministrativa tra i Comuni vede l'Unione al centro di riflessioni comuni ma sempre volte a valorizzare le singole specificità.

L'orientamento comune è quello di proseguire il percorso svolto sino ad ora e laddove possibile potenziarlo mediante azioni e progettualità unitarie.

L'Unione è quindi lo strumento dei Comuni per poter consegnare ai Cittadini una pubblica amministrazione innovativa e competitiva con le sfide che quotidianamente i territori sollecitano. Un progetto che tende a riequilibrare, omogeneizzare e aumentare ove possibile, in un territorio vasto come l'Unione (110.000 abitanti), l'offerta dei pubblici servizi.

IL PROGETTO POLITICO

I temi che i Comuni possono sviluppare in Unione a beneficio dei cittadini, sono molteplici e si sostanziano nelle seguenti linee:

- Coesione territoriale
- Cooperazione interistituzionale
- Innovazione
- Sviluppo sostenibile
- Attrattività/competitività

Per perseguire questi obiettivi occorre creare un raccordo territoriale sovracomunale che valorizzi le specificità di ogni municipalità. I Comuni restano il riferimento diretto dei cittadini.

Coesione territoriale

Politiche associative volte a ridurre le disparità di sviluppo fra i territori e a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Un'attenzione particolare deve essere rivolta alle zone montane.

Innovazione

L'innovazione è definita come il processo di creazione di nuove idee, metodi, prodotti, servizi o soluzioni che hanno un impatto positivo e un valore significativo. Si tratta di trasformare concetti creativi in risultati tangibili che migliorano l'efficienza e l'efficacia o rispondono a esigenze non soddisfatte. Può portare alla crescita economica, al progresso sociale, al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo sostenibile.

Cooperazione interistituzionale

La Cooperazione Interistituzionale rafforza, trasforma i confini istituzionali in vere e proprie opportunità. A questo scopo concorrono i punti di forza di ognuno.

L'obiettivo è rendere stabile il dialogo tra i Comuni sulle molteplici materie di competenza trovando sintesi operative in Unione.

Mantenere un costante rapporto con la Città Metropolitana sia sulla pianificazione strategica sia sulle opportunità di collaborazione operativa

Sviluppo sostenibile

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- sostenibilità sociale
- sostenibilità economica
- sostenibilità ambientale

Coordinare in Unione azioni sinergiche per contemperare e perseguire una visione omogenea dello sviluppo ambientale anche in riferimento ai *goal* dell'agenda

Attrattività e competitività

- saper essere attrattivi
- saper essere competitivi

Creare un lavoro in rete per aumentare capacità di dialogare e costruire una visione allargata che tenga in considerazione il territorio eterogeneo ma che è la sua ricchezza.

Cogliere tutte le opportunità di valorizzare produzioni e prodotti locali.

Implementazione in continuità con il lavoro svolto e raccordo con la Città metropolitana

Nel corso del mandato precedente si sono sviluppate molteplici attività sia in Unione che nei Comuni.

Alcune di queste necessitano di una continuità nel tempo valutando anche azioni di ottimizzazione.

Altre invece devono essere inserite in maniera più sistematica nella programmazione dei Comuni e dell'Unione, sviluppando una riflessione sulle opportunità da cogliere e sulle nuove progettazioni organizzative.

Il contesto di analisi deve necessariamente tenere in considerazione e raccordarsi con la programmazione e lo sviluppo della Città Metropolitana di Bologna

Continuare il dialogo con le parti sociali

Occorre continuare il dialogo aperto e strutturato con le parti sociali e in particolare le organizzazioni sindacali per condividere i percorsi di innovazione:

- Sindacati Confederali
- Sindacati di Categoria

Diverse le funzioni e i percorsi negli anni.

Sviluppare luoghi di confronto con gli Stakeholders

Il sistema di Governance

Nei precedenti mandati il Consiglio, i Gruppi politici mediante Commissioni e riunioni di Capigruppo, le Giunte dei Comuni e dell'Unione, i singoli Assessori e i Sindaci hanno dato vita a una innovativa lettura del ruolo dell'Unione rispetto ai Comuni.

Lo sforzo di tutti è stato quello di prevedere dei luoghi di lavoro e di indirizzo decisionale comuni quali, ad esempio, i Forum e in quelle sedi sviluppare indirizzi amministrativi ai servizi in Unione mantenendo le prerogative politiche presso le singole istituzioni Comunali.

Questo sistema è stato codificato e approvato in un atto Consiliare denominato **Indirizzi di Governance**.

Tale atto è una pietra miliare per lo sviluppo dell'Unione in quanto le relazioni politiche tra i comuni e le relative cooperazioni sono la base per poter condividere il progetto di Unione e le relative attività.

L'Unione quindi come mezzo per le finalità dei Comuni, *hub* di sistema per migliorare le attività comunali che, organizzate in Unione, non devono perdere la presenza presso i singoli territori.

Il sistema delle relazioni politiche in Unione quale momento di sintesi delle esigenze dei Comuni che mantengono le prerogative fondamentali di lettura dei bisogni dei propri cittadini e territori.

Occorrerà riprendere questi principi e continuare arricchendoli e favorendone l'attuazione.

Una Unione che assume le decisioni deliberative dopo un percorso di condivisione con i Comuni mantiene viva la relazione tra il Comune medesimo e le attività sviluppate in Unione.

Sviluppo dei coordinamenti

I coordinamenti avviati possono essere organizzati strutturalmente in termini tecnici e politici al fine di arricchire e consolidare il sistema delle relazioni tra Comuni e cogliere le opportunità del lavorare “insieme”

- Forum Assessori
- Comitati tecnici

COORDINAMENTI:

Bilancio/Finanza; Entrate/Tributi; Anagrafe e demografici; Distretto Culturale; Sport e Associazionismo; Scuola e politiche giovanili; Turismo; Ambiente, Energia e rifiuti; Politiche Abitative; Distretto Culturale, Agricoltura, Attività Produttive e lavoro, Scuola e politiche giovanili

LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE

- *IL PIANO STRATEGICO*
- *IL PUG*
- *IL PAESC*
- *IL PIANO SOCIO SANITARIO*
- *IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE*
- *L'AGENDA DIGITALE*

Potenziare il sistema organizzativo Comuni/Unione

- Attuare un miglioramento del raccordo operativo tra i Responsabili dei Comuni, Unione, Asc;
- Aumentare la circolarità delle informazioni;
- Individuare aree di lavoro comuni per centri di competenza;
- Strutturare piani formativi unitari;
- Valutare un disegno organizzativo di sviluppo complessivo.

Consolidare i servizi avviati e strutturati

- Continuare il lavoro avviato sui servizi associati;
- Consolidare le attività mediante una crescita organizzativa;
- Aumentare la capacità di erogazione dei servizi,
- Revisionare l'organizzazione in base alle scelte organizzative complessive;

Continuare a investire sul Sociale e sui Servizi educativi

ASC Insieme è oggi l'azienda speciale dell'Unione. Occorre continuare il percorso avviato di analisi e sviluppo dei servizi sociali finalizzato ad aumentare la qualità dei servizi erogati in stretto raccordo con i Comuni. Avviare un'analisi organizzativa di ASC Insieme in prospettiva di miglioramento delle sinergie possibili.

In ordine ai Servizi educativi prima infanzia 0-3 anni si può guardare verso una maggiore integrazione strutturale dei servizi sulla base del forte coordinamento già in essere.

Sviluppo dei servizi generali

L'attuazione degli accordi (service) con il Comune di Casalecchio per la gestione dei servizi finanziari e affari generali dell'Unione ha permesso l'avvio dell'Unione medesima e la possibilità di operare al meglio. La Regione Emilia Romagna nel nuovo PRT indirizza i Comuni ad associare vari servizi .Tale indicazione può diventare un'opportunità per lo sviluppo del sistema sovracomunale nell'ottica di mantenere il sistema strutturato sui Comuni mediante il potenziamento/razionalizzazione delle attività mediante l'Unione.

Il raccordo tra la Direzione dell'Unione e quella dei Comuni rappresenta un elemento da qualificare ulteriormente anche nel raccordo tra le attività trasversali quali:

Trasparenza

Anticorruzione

Controlli

Performance

Personale e organizzazione

L'obiettivo primario è la valorizzazione delle risorse umane per aumentare l'efficienza dei servizi mediante le seguenti azioni:

- Formazione continua
- Piani di reclutamento orientati alla valutazione delle competenze
- Revisione e aggiornamento performance organizzativa
- Contrattazione aziendale unitaria territoriale di ambito di Unione;
- Attuazione normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Gestione trattamento economico e previdenziale;

Servizio informatico associato

L'informatica rappresenta lo strumento per migliorare e innovare la pubblica amministrazione in maniera ineludibile con particolare riferimento ai seguenti ambiti;

- Digitalizzazione relazione con i Cittadini mediante l'attuazione della “Transizione digitale” ;
- Aumento della digitalizzazione dei processi e delle competenze informatiche degli Enti;
- Sicurezza informatica;
- Sviluppo di una nuova agenda digitale in cui convogliare le idee ed i progetti;

Servizio gare associato

- Il servizio gare Associato è strategico per tutti i Comuni per poter attuare le proprie strategie e quindi si prevede:
- Consolidamento organizzativo
- Analisi possibili scenari di rafforzamento tra i vari servizi delle Unioni provinciali in forma coordinata con la Città Metropolitana

Sviluppo funzioni aree montane

- L'Unione Reno Lavino e Samoggia è una unione montana e in tal senso occorre valorizzare i temi territoriali correlate alle seguenti tematiche:
- Gestione dei progetti speciali dedicate alle aree montane;
- Verifica e rafforzamento dei servizi ai Cittadini mediante un raccordo Metropolitano
- Sviluppo delle competenze amministrative delegate dalla Regione Emilia Romagna quali il vincolo idrogeologico e la forestazione
- Raccordo sui possibili scenari di sviluppo dell'agricoltura
- Aumento dei progetti di difesa del suolo anche in raccordo con il Consorzio di Bonifica;

Protezione Civile

- Continuare a sviluppare le sinergie con la rete dei volontari di Protezione Civile
- Aggiornamento dei Piani di Protezione Civile
- Mantenimento dei sistemi di allertamento della popolazione
- Raccordo con la Regione e la Città Metropolitana
- Piani emergenziali da condividere con la popolazione

Completare il progetto SUAP/SUE

Il Servizio Suap associato potrà opportunamente evolvere nel senso indicato dalla progettazione già approvata in una riduzione dei Poli e una maggiore concentrazione delle competenze. Inoltre si dovrà tenere in debita considerazione le indicazioni della RER che prevedono l'unificazione delle organizzazioni dei Suap con quella dei SUE.

In questo caso la già avvenuta unificazione dei software e il percorso del Pug intercomunale agevola i percorsi progettuali e organizzativi.

Completare la funzione Urbanistica

Il servizio associato urbanistica e relativo UDP potrà essere riletto alla luce delle disposizioni legislative regionali.

In particolare si valuterà di strutturare il servizio con le competenze previste dalla legge regionale.

In particolare per questo servizio occorrerà potenziare gli strumenti partecipativi di governance tra Comuni e Unione.

Allinearsi alla L. R. 24/2003

Il Servizio di Polizia Locale potrà completare il percorso sovracomunale prevedendo il possibile ingresso dei Comuni di Sasso Marconi e Valsamoggia perfezionando quindi la coincidenza con il distretto e acquisendo in via definitiva gli standard regionali della LR 24 e quindi confermare in via definitiva il riconoscimento di Corpo.

*(ART.14 - Ai fini della presente legge sono riconosciuti come corpi di polizia locale, qualora rispettino gli standard di cui al comma 3:
a) le strutture intercomunali il cui ambito territoriale coincide con uno o più ambiti territoriali ottimali, purché contermini, di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 21 del 2012, fatto salvo quanto previsto alla lettera b);)*

Ambiente e opportunità di finanziamento

- Continuare il percorso di redazione di un PAESC (Patto dei Sindaci) unitario e determinare le azioni correlate di sviluppo;
- Creazione di un network per accogliere le opportunità di finanziamenti (Regionali, Nazionali, Europei); definizione di sedi di project working per la redazione di progettualità da candidare a finanziamento.